

**Domenica della Settima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Lectio: Levitico 19, 1 - 2. 17- 18****Matteo 5, 38 - 48****1) Orazione iniziale**

O Dio, che nel Vangelo del tuo Figlio hai rivelato la perfezione dell'amore, apri i nostri cuori all'azione del tuo Spirito, perché siano spezzate le catene della violenza e dell'odio, e il male sia vinto dal bene.

**2) Lettura: Levitico 19, 1 - 2. 17- 18**

*Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: "Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui.*

*Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore"».*

**3) Commento <sup>1</sup> su Levitico 19, 1 - 2. 17- 18**

- La prima lettura è tratta dal cap. 19 del Levitico, che è stato redatto dalla tradizione sacerdotale per il giudaismo dopo l'esilio.

Il versetto, che anticipa la novità del Vangelo è: "*Amerai il tuo prossimo come te stesso.*"

Ricordiamoci che **il prossimo per Israele è considerato solo l'appartenente a Israele, mentre per Gesù è allargato a tutti**. Il comandamento di Gesù andrà ancora oltre: "*Amatevi, come io ho amato voi!*"

Nel brano del Levitico dice: "*Siate santi, perché io, il Signore sono santo*".

Questa santità vissuta comporta: non covare odio nel cuore; non serbare rancore e non vendicarsi; amare il prossimo come se stessi!

- Come abbiamo detto il prossimo, il fratello è il figlio del tuo popolo, dunque, dentro l'orizzonte del clan, della razza.

Per essere precisi, si può **riconoscere una porta aperta al forestiero**, quando parla della vendemmia e della mietitura della messe, dice di non mietere ai margini del campo e di lasciare qualcosa per il povero e per il forestiero.

**Anzi aggiunge di non opprimere il forestiero e di amarlo come te stesso, perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.**

Il forestiero non è un nemico, certamente.

Gesù andrà oltre con i suoi "ma io vi dico..."

Il "prossimo" di Levitico 19 era già esteso a non consanguinei.

La povertà fa scoprire molta più fraternità e prossimità di quanto non raggiungano le leggi civili del mondo della ricchezza.

**4) Lettura: dal Vangelo secondo Matteo 5, 38 - 48**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.*

*Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E*

<sup>1</sup> [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - Carla Sprinzeles

se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

### 5) Riflessione<sup>2</sup> sul Vangelo secondo Matteo 5, 38 - 48

● **Gesù Cristo, Dio-con-noi e umanità nuova, insegna ai suoi discepoli il comandamento dell'amore, la nuova legge del Vangelo che sostituisce per sempre la legge pagana del vecchio uomo: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico".**

Il nostro spirito trema sentendo le esigenze di questo nuovo comandamento. Non è forse più facile aggredire chi ci aggredisce e amare chi ci ama? Forse è a questo che ci spingerebbero i nostri sensi, è questa la voce dell'anima umiliata non ancora raggiunta dalla luce del Dio di Gesù Cristo, del solo vero Dio. Ecco perché l'amore di carità è un precetto insolito, che apre ad un nuovo orizzonte antropologico la civiltà antica e ogni civiltà umana possibile.

Visto da questo orizzonte, **l'uomo, ogni uomo, appare creato a immagine e somiglianza di Dio** e non più formato secondo una natura disuguale e arbitraria, come invece credevano i pagani. **Liberato dai suoi peccati grazie all'azione redentrice di Cristo e rinnovato dall'azione dello Spirito, l'uomo, ogni uomo, è il tempio in cui risplende lo Spirito di Dio.** Dio ama l'uomo per se stesso, a tal punto che consegna alla morte suo Figlio.

Dal momento che Dio ci ama in questo modo e ci ha fatti partecipi del suo amore, noi non possiamo che perdonare il nostro prossimo e aiutarlo perché viva e si sviluppi.

#### ● **Porgi l'altra guancia: disinnescare il male.**

Una serie di situazioni molto concrete: schiaffo, tunica, miglio. E soluzioni in sintonia: l'altra guancia, il mantello, due miglia. La semplicità del vangelo! «Gesù parla della vita con le parole proprie della vita» (C. Bobin).

Niente che un bambino non possa capire, nessuna teoria astratta e complicata, ma la proposta di gesti quotidiani, la santità di ogni giorno, che sa di abiti, di strade, di gesti, di polvere. E di rischio. E poi apre feritoie sull'infinito: siate perfetti come il Padre, siate figli del Padre che fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni. Fare ciò che Dio fa, essere come il Padre, qui è tutta l'etica biblica. E che cosa fa il Padre? Fa sorgere il sole.

Mi piace questo **Dio solare, luminoso, splendente di vita, il Dio che presiede alla nascita di ogni nostro mattino.** Il sole, come Dio, non si merita, si accoglie. E Dio, come il sole, si trasforma in un mistero gaudioso, da godere prima che da capire. **Fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni.** Addirittura Gesù inizia dai cattivi, forse perché i loro occhi sono più in debito di luce, più in ansia. Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra. Cristo degli uomini liberi, padroni delle proprie scelte anche davanti al male, capaci di disinnescare la spirale della vendetta e di inventarsi qualcosa, un gesto, una parola, che faccia saltare i piani e che disarmi. Così semplice il suo modo di amare e così rischioso. E tuttavia il cristianesimo non è una religione di battuti e sottomessi, di umiliati che non reagiscono. Come non lo era Gesù che, colpito, reagisce chiedendo ragione dello schiaffo (Gv 18,22).

E lo vediamo indignarsi, e quante volte, per un'ingiustizia, per un bambino scacciato, per il tempio fatto mercato, per il cuore di pietra dei pii e dei devoti. E collocarsi dentro la tradizione profetica dell'ira sacra. **Non passività, non sottomissione debole, quello che Gesù propone è una presa di posizione coraggiosa: tu porgi, fai tu il primo passo, cercando spiegazioni, disarmando la vendetta, ricominciando, rammendando tenacemente** il tessuto continuamente lacerato dalla violenza. Credendo all'incredibile: amate i vostri nemici. Gesù intende eliminare il concetto stesso di nemico. «Amatevi, altrimenti vi distruggerete. È tutto qui il Vangelo» (D.M. Turollo).

Violenza produce violenza, in una catena infinita. Io scelgo di spezzarla. Di non replicare su altri ciò che ho subito, di non far proliferare il male. Ed è così che inizio a liberare me nella storia. Allora siate perfetti come il Padre... non quanto, una misura impossibile che ci schiaccerebbe; ma come il Padre, con il suo stile fatto di tenerezza, di combattiva tenerezza.

<sup>2</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I., e omelie di P. Ermes Ronchi osm - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

● **Amare i nemici, la (difficile) concretezza della santità.**

Avete inteso che fu detto: occhio per occhio - ed era già un progresso enorme rispetto al grido selvaggio di Lamec, figlio di Caino: ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido (Gen 4,23) -, ma *io vi dico se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra. Porgi l'altra guancia, che vuol dire: sii disarmato, non incutere paura.* Gesù non propone la passività morbosa del debole, ma una iniziativa decisa e coraggiosa: **rialaccia tu la relazione, fa' tu il primo passo, perdonando, ricominciando, rattoppando coraggiosamente il tessuto della vita, continuamente lacerato dalla violenza.**

Il cristianesimo non è una religione di schiavi che abbassano la testa e non reagiscono; non è la morale dei deboli, che nega la gioia di vivere, ma la religione degli uomini totalmente liberi, come re, padroni delle proprie scelte anche davanti al male, **capaci di disinnescare la spirale della vendetta e di inventare reazioni nuove, attraverso la creatività dell'amore**, che fa saltare i piani, non ripaga con la stessa moneta, scombina le regole ma poi rende felici.

È scritto: *Amerai il prossimo e odierai il nemico, ma io vi dico: amate i vostri nemici.* Tutto il Vangelo è qui: amatevi, altrimenti vi distruggerete. Altrimenti la vittoria sarà sempre del più violento, del più armato, del più crudele. Gesù intende eliminare il concetto stesso di nemico. Violenza produce violenza come una catena infinita. Io scelgo di spezzarla. Di non replicare su altri ciò che ho subito. Ed è così che mi libero.

**Il Vangelo mette in fila una serie di verbi che chiedono cose difficili: amate, pregate, porgete, benedite, prestate, fate: per primi, ad amici e nemici.** La concretezza della santità, niente di astratto e lontano, santità terrestre che profuma di casa, di pane, di incontri. Non sono precetti, ma offerta di un potere, trasmissione da Dio all'uomo di una forza, di una energia divina.

Infatti dove sta il centro da cui scaturisce tutto? Sta nelle parole: perché siate figli del Padre vostro che fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi. Da Padre a figli: c'è come una trasmissione di eredità, una eredità di comportamenti, di affetti, di valori, di forza, di solarità.

Perché ogni volta che noi chiediamo al Signore: "*Donaci un cuore nuovo*", **noi stiamo invocando di poter avere un giorno il cuore di Dio, e gli stessi suoi sentimenti, la sua perfezione.**

È straordinario, **verrà il giorno in cui il nostro cuore che ha fatto tanta fatica a imparare l'amore, sarà il cuore stesso di Dio** e allora saremo capaci di un amore che rimane in eterno, che sarà la nostra anima, per sempre, e che sarà l'anima del mondo.

## 6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

## 7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Per la Chiesa, popolo santo di Dio: sia per l'umanità una testimonianza di fede luminosa e trasparente, e germe fecondo di unità e di speranza. Preghiamo?
- Per i pastori della Chiesa: raccolgano intorno al Signore l'intera famiglia dei suoi figli e la servano umilmente con la parola e con l'esempio. Preghiamo?
- Per i responsabili delle nazioni e degli organismi internazionali: cerchino con coscienza retta ciò che giova al vero progresso dei popoli e non si lascino corrompere dalla seduzione del denaro e del potere. Preghiamo?
- Per quanti si adoperano ad alleviare le sofferenze umane: riconoscano il Cristo nei piccoli e nei poveri e siano testimoni credibili della perenne novità del Vangelo. Preghiamo?
- Per noi qui riuniti intorno all'altare: mettendo in pratica la Parola ascoltata, sappiamo collaborare, con i doni che abbiamo ricevuto, alla crescita del Regno. Preghiamo?

**8) Preghiera: Salmo 102**

**Il Signore è buono e grande nell'amore.**

*Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici.*

*Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia.*

*Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.*

*Quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe.  
Come è tenero un padre verso i figli,  
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.*

**9) Orazione Finale**

La tua sapienza, o Padre, ci aiuti a camminare nelle tue vie, perché nelle vicende del mondo siamo sempre rivolti alla speranza che splende in Cristo Signore.